

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lit. lire 32, per un semestre lit. lire 18, e per un trimestre lit. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 21 MARZO.

Il *Francis* considera come sventato l'intrigo reazionario che tendeva ad impedire al Governo francese di compiere le progettate modificazioni costituzionali e soggiunge che l'imperatore Napoleone persiste nelle risoluzioni liberali adottate. Il *Soir* professa lo stesso ottimismo, e dichiara che le speranze degli avversari del gabinetto saranno un'altra volta deluse, mentre la maggiore concordia regna fra i vari ministri e fra i ministri e l'imperatore. Tutto dunque va per il meglio nel migliore dei modi possibili per il ministero Ollivier. Ma l'orizzonte continuerà a mantenersi sereno anche quando verranno in campo le interpellanze sul Concilio e sulla questione romana? Saprà il ministero prendere in questo argomento un'attitudine energica e risoluta, abbandonando il sistema finora seguito e ponendosi sopra un terreno in cui non gli tocchi d'incapisciare ad ogni piede sospinto, come ora gli accade? Noi vogliamo sperare che le interpellanze annunciate al Corpo Legislativo avranno per effetto di produrre nel ministero una conversione così salutare, e che le istruzioni che il signor Binneville è andato a pigliare a Parigi, saranno conformi ad una politica che stoni un po' meno col liberalismo del ministero parlamentare presieduto dal deputato del Varo. Lo speriamo poi tanto più che, un dispiaccio odierno ci dica essere il Papa poco disposto a permettere l'ingresso al Concilio all'inviato francese.

Un dispiaccio ci ha riferito che in Francia un certo numero di senatori meno conservatori degli altri, intende di presentare una proposta allo scopo che il Senato si spogli delle sue prerogative di corpo costituente riservandosi solo quelle che spettano all'antica Camera dei Pari. Non sappiamo quale accoglienza incontrerà quella proposta, ma è evidente che il Senato non può più continuare ad avere una parte che è affatto incompatibile col nuovo ordine di cose inaugurato in Francia. Dal momento che il pubblico fu ammesso ad assistere alle sue discussioni, ogni suo prestigio è caduto. L'*Avenir National*, parlando dei senatori, osserva che si direbbero esseri immaginari, appartenenti a un mondo che fu, se non bilancia, non figurasse una cifra di 6,375,000 franchi per essa. D'altronde, prosegue, eccoli che si abbandonano a manifestazioni affatto simili ai fenomeni della vita: essi s'alzano, e vi sentite al cuore la voglia di sorreggerli, camminano, ed il vostro sguardo inquieto li segue sino al termine della loro passeggiata igienica; parlano, ma non nella lingua degli dei, e votano. Non altre interruzioni che l'esplosione intermittente di qualche catarro polmonare; lo stenografo segna preziosamente quel rumore, e il *Journal Officiel* lo traduce con queste parole: rumori sopra diversi banchi. Fallace indicazione!

Le notizie che si hanno da Vienna provano che la solidità di quel gabinetto è stata scossa profondamente in questi ultimi tempi e che la sua esistenza corre qualche pericolo. Ma s'egli cadesse chi potrebbe raccogliere la sua eredità? Quali saranno gli uomini che avranno il coraggio di essere ministri dell'Austria? Gli assolutisti burocratici centralizzatori ed i federalisti clerico-feudali, sono del pari

impossibili; entrambi condurrebbero l'Austria verso un cataclisma politico. Non sarebbe quindi che un partito autonomo-liberale composto di tedeschi e non tedeschi, il quale potrebbe con probabilità di successo di duratura assumere il timone della nave dello Stato in burrasca. Ma esiste questo partito attualmente in Vienna? Per momento esso non è che un pio desiderio, un embrione. È appunto partendo da tali condizioni che anche il *Monteur Universel* appoggia il ministero viennese, dicendo che «nessun ministro sarebbe più adatto a servire di paciere tra le diverse nazionalità austriache che il conte di Brest». Queste parole del giornale francese sono già commentate nel senso che l'alleanza austro-francese se non è già un fatto compiuto, è prossima ad esserlo.

Dopo l'entrata al ministero bavarese del conte di Bray, la maggioranza di quelle Camere, che provocò tale cambiamento, non dà più segno di vita. Il partito che ha trionfato tarda a far conoscere il suo programma; ciò che è tanto più notevole in quanto che, senza programma chiaramente definito, un partito politico, sia pure sostenuto da coalizioni, cammina alla ventura e può mettersi in serio pericolo il paese. «Ora», dice l'*Indépendance belge*, la coalizione dei patrioti e degli ultramontani, che ha condannato Hohenzollern su semplici presunzioni, non può volere che una sola cosa sotto pena di mancare alla logica più comune; ed è la distruzione di tutti i legami che uniscono la Baviera al Nord della Germania e la denuncia di tutti i trattati economici, giudiziari e militari. Il conte Bray intanto ha preso tempo a riflettere su quello che più gli convenga di fare, ed infatti è stato smontato che egli abbia inviato agli agenti bavaresi una nota indicante la politica che egli intende seguire nelle relazioni tra la Baviera e la Germania del Sud. Il suo temp reggiare è abbastanza giustificato dal timore degli ultramontani da un lato, e dall'altro dei nazionali che hanno l'appoggio più o meno segreto del cancelliere della Confederazione del Nord.

In Germania, assai più che fra noi, il concilio è l'oggetto delle pubbliche preoccupazioni. Né sapremmo dire se ciò derivi dal perché la nostra fibra religiosa è men suscettibile, o dalla innata passione dei tedeschi per le questioni astruse. In Germania gli articoli di Döllinger e degli altri teologi liberali sono degli avvenimenti. E Roma, che conosce la loro influenza, s'ingegna di farli tacere. Al Prof. Michaelis di Braunsberg fu imposto di non più scrivere sillaba sulle materie conciliarie; lo stesso divieto fu fatto a tutti i professori e dottori dell'università di Braunsberg che firmarono l'indirizzo al Döllinger. Uno dei caporioni del partito clericale bavarese, il dott. Sepp, caldo cattolico ma non ultramontano, ha pubblicato un energico scritto contro l'infallibilità; il suo nome è stato messo all'indice. In pari tempo la stampa clericale della Germania meridionale versa sugli avversari dei gesuiti fiumi di contumelie.

La questione della riforma elettorale non si agita soltanto nell'Austria, ma anche in Baviera, ove sarà, quanto prima, portata innanzi alla Camera dal ministero medesimo con un apposito progetto di legge, e nel Belgio, ove la questione si trova adesso avanti al Senato.

## I prestiti a premi dei Comuni

Certi giornali che inneggiavano per sistema al Ministero Menabrea-Digny, adesso sistematicamente combattono il Ministero Lanza-Sella; e per combatterlo prendono a pretesto ogni nonnulla. Persino il progetto di Legge sull'abolizione dei prestiti a premi per Comuni, come, giorni fa, la cresima data al giuoco dal regio lotto!

«E si che in ogni cosa di questo mondo c'è un tantino di bene, e un tantino di male, e che la sapienza sta nel saper talvolta, colla bilancia dell'oracolo, calcolare le minime frazioni del primo preponderante al secondo. Vero è che la disputa può condurre a stabilire un calcolo certo di esse; ma il disputare per ispirito di parte, e il mettere in piazza soltanto quanto v'è di male dimenticando il bene, non condurrebbe ad altro, se non a perpetuare la disarmonia delle idee e degli animi.

Io non ci vedo, perché abbiano a menar tanto scalpore taluni per l'abolizione dei prestiti a premi. L'abbondanza delle imposte regie, provinciali e comunali, le aggiunte proposte or ora e dirette ad ottenere il pareggio, vusteranno già bastantemente le tasche. E se lo Stato è obbligato a fare economie, i Comuni pur lo dovranno fare riguardo al proprio bilancio; dunque i prestiti, con premio o senza, non sarebbero più frequenti, quand'anche non fosse sorto il Sella a proporle il divieto.

Città popolate ed opulente, come Napoli, Firenze, Genova, Milano, potevano bene con una operazione di credito impegnare le rendite dei posteri per provvedere a qualche lavoro utile e decoroso. Ma ai Municipi delle minori città simili operazioni non potrebbero convenire, dacché tanto necessita fare economie, pensar al principale e lasciare da banda l'accessorio.

Il Governo dunque nel proporre il divieto dei prestiti con premi ai Comuni intende opporsi ad un impiego dei capitali, per cui dovrebbero poi tangere industrie e commerci, dacché i più nelle carceri di questi prestiti impiegherebbero i piccoli risparmi, allettati dalla speranza di buscarsi parecchie migliaia di lire senza fatica. Intende di provvedere ad una opportunità d'oggi, e che tra alcuni anni (cioè ottenuto il pareggio e moltiplicata l'attività nazionale) non sarebbe più tale.

Dunque il combattere, come taluni fecero, questo progetto di legge non è la cosa più seria. So anch'io che se da una cartella di prestito si ottiene un annuo frutto, oltre la piacevole sensazione della speranza di un premio, c'è un potente allettamento ad acquistarla; ed appunto tale allettamento contribuisce alla buona e spontanea riuscita dei recenti prestiti comunali. Tuttavia nuocerebbe a parecchie industrie, e all'operosità dell'Italia, se siffatto allettamento diventasse troppo generale e distolgessero i capitali da altro impiego non meno utile ai possessori, ed utile vieppiù per lo sviluppo della nazionale ricchezza.

## (Nostra corrispondenza)

Firenze, 20 marzo.

Il Senato prolunga la sua discussione sulla legge dei feudi, ma si spera che le conclusioni sieno come

le desiderano i Veneti, specialmente riguardo ai possessori di buona fede. Tra i discorsi che si udirono fu notevolissimo quello del Poggi, mentre il Lanza si ricordò pure di essere stato in Friuli, al quale disse parole di affettuoso ricordo, mostrando di quale danno gli è la protratta indecisione di questo affare dei feudi. — La Camera dei deputati discute a lungo in Comitato la legge forestale. Ieri poi venne in seduta pubblica la discussione dell'esercizio provvisorio del bilancio per il mese di aprile. È stata una seduta nella quale il meno che si parlò si fu appunto dell'esercizio provvisorio. Si ebbe l'annuncio dell'assassinio del generale Escollier avvenuto a Ravenna, una confutazione che il generale Goyone fece dell'opuscolo sull'esercito del generale Nunziante; ma il boccone gustoso fu il piano finanziario del deputato di Corte Olona.

La sinistra, che è piena di ministri delle finanze, e ne conta quasi una dozzina, non parve punto contenta di averne uno di più, il quale minaccia di far appassire gli allori sopra tante altre teste.

Il deputato Billia parlò a nome dei suoi amici; ed anche questa volta il Nicotera parlò a nome dei propri amici, i quali non sono quelli di Billia. Tanto è vero che l'uno nega l'esercizio provvisorio al ministero, l'altro glielo accorda, come fece già nel dicembre. La Riforma nota con una certa solennità le esplicite dichiarazioni del Nicotera. Essa non vuol perdere il vantaggio della opposizione del Billia, ma poi se ne lava le mani. Come lo va loro dicendo il Toscanelli, che vota contro al ministero, quelli della sinistra sono già ministeriali, e fanno un passo alla volta, ma ci arrivano. Per questo non vogliono saperne del nuovo leader, che prese a primo tratto una posizione così decisa. Il fatto è che il Billia mostrò un talento oratorio, sebbene non abbia la Camera preso molto sul serio le sue quattordici leggi, tra le quali c'è però qualcosa di buono. Parve che il nuovo capooperto abbia voluto fare una parodia del Sella e presentarsi, come egli disse, da uomo pratico. Egli fece scomparire il deficit colla bacchetta magica. Abolì molte spese, fra le quali quelle di rappresentanza, gli ambasciatori, i beni della lista civile, la guardia nazionale, le guardie ed i delegati di pubblica sicurezza, il corso forzoso, ecc. ecc. istituendo un monte di guarentigia, e finì col consegnare al presidente i suoi quattordici progetti. Non si può dire, che egli non abbia fatto uso della iniziativa parlamentare! Tra queste leggi ce n'è anche una sulla stampa; e sembra che anch'egli voglia sostituire un'altra responsabilità a quella illusoria del gerente.

Propose poi, che per togliere gli arretrati delle imposte si generalizzi per tutta l'Italia la legge di riscossione tuttora esistente nel Veneto. Credo, che in questo abbia più ragione che in tutto il resto. Per alcune delle sue riforme si appoggiò a tre dei ministri (Lanza, Sella e Correnti) che furono della Commissione dei quindici della riforma finanziaria. In quanto all'esercizio, di cui altra volta proponeva la distruzione, questa volta lo lasciò intatto. Solo egli aggiunse ai 16 milioni delle economie del Goyone i 30 del ducato di Mignano, facendo così 46. Voi vedete così che ci andò di gran passo al pareggio.

Il Billia parlò molto sciolto e spedito, e con molta destrezza oratoria, ma nel tempo medesimo con quella leggerezza di chi tocca ogni cosa superficialmente. Poi era troppo evidente che ei rappre-

monta governativa vi funzionava già da 3 anni.

Questo straordinario regresso nella produzione cavallina viene dal più al meno riscontrato in varie altre parti della penisola poste nelle medesime condizioni.

Io voglio ammettere che ciò sia maggiormente dovuto ai progressi dell'agricoltura, la quale nelle presenti circostanze fa naturalmente posporre la speculazione equina a tante altre ben più feconde di reale interesse: ma non è men vero che il Governo si vegga d'anno in anno sempre più deluso nei suoi continui sacrifici, mentre se vuole cavalli bisogna che ricorra là dove non funzionano stalloni erariali, siccome fra le razze brade delle Romagne e della Toscana.

Un altro esempio del poco profitto ricavato dagli stalloni governativi noi lo attingiamo dalla ora cessata R. Tanca in Sardegna, dove si fecero per tanti anni sacrifici d'ogni maniera, ed invece di migliorarle si son forse maggiormente pregiudicate quelle isolate nostre razze.

Così essendo, qual cosa si può pensare dell'avvenire del cavallo italiano? D. B.

(Continua).

## APPENDICE

### INTERESSI DELLA PROVINCIA

#### Una nuova quistione cavallina.

Una nuova quistione ha fatto capolino sull'ippico orizzonte italiano.

Il Governo del Re ha quasi determinato di disfarsi dei Depositi stalloni cedendoli a chi li vuole per conto proprio.

Una recente Circolare ministeriale invita i signori Prefetti del Regno ad emettere il loro parere, interpellandone il suffragio dei Consigli provinciali, e questi a loro volta quello dei Comizi agrarii, delle Società e Commissioni ippiche, in una parola, d'ogni Corpo costituito e più o meno interessato alla ippocultura della Provincia.

Non occorre dimostrare come una così seria ed inaspettata determinazione governativa abbia portato sorpresa e sgomento nella sfera degli uomini, cui sta più a cuore l'avvenire del cavallo italiano.

Il Governo però è forse spinto ad una tale risoluzione dalle seguenti considerazioni, cioè:

1° Le strettezze erariali e le pressanti sollecitazioni che gli vengono da ogni parte per portare ogni possibile economia in tutti i rami della pubblica amministrazione;

2° La ormai sentita necessità di un largo sistema di escentramento amministrativo;

3° L'esempio della vicina Francia, che già ci ha preceduto in questa via di riforma stalloniera;

4° Il poco sviluppo della ippica nazionale finché l'industria produttiva sta nelle mani del Governo a motivo della sua troppo forte concorrenza agli interessi stallonieri dei privati;

5° Il poco profitto, che ne risente lo stesso Governo, che, come principal consumatore, si vede dare minor contingente di cavalli nelle rimonte dalle stesse regioni, dove ha prodigato maggior copia di stalloni erariali (esempio le antiche provincie e la Lombardia che danno il minor numero di cavalli militari massime da sella);

6° Per contro il maggior prodotto ricavato finora dalle provincie, che furono meno favorite dall'influenza di stalloni governativi (esempio l'Italia Centrale, che da due anni alimenta in massima parte la Cavalleria nazionale);

7° Infine la spaventosa necessità del pre-

sente, che deve prevalere sopra ogni altro bisogno d'interesse più secondario.

Io credo che, a prima impressione, la maggior parte delle provincie si pronuncerà negativamente, cioè contro il proposito del Governo di far cessare la sua azione diretta sulle razze cavalline dello Stato, tanto più se si riflette che le provincie stesse avrebbero forse a sopportare nuovi aggravii, dovendosi sostituire al Governo nella pubblica amministrazione stalloniera.

Checchè però se ne pensi, a me pare che ben poco possa opporsi alle sovraccitate riflessioni che può aver fatto il Ministero; anzi si potrebbe forse aggiungere un qualche altro esempio agli argomenti di fatto che pare stiano contro gli attuali Depositi stalloni.

Ferrara, come tutti sanno, è sempre stata il centro di una considerevole popolazione equina. Tant'è vero che nel 1859 vi furono acquistati da Commissioni governative e da negozianti circa 800 cavalli pel servizio militare. (Non v'era ancora il presente Deposito stalloni).

Dieci anni dopo, alla rimonta primaverile del 1869 la Commissione che vi rimase quasi un mese *ad hoc*, ha potuto stentatamente trovare due centinaia di mediocri cavalli e non tutti di pronto servizio. (Il sistema di



sentava qualcosa come una parodia, sicché lo ascoltarono come si ascolta una produzione teatrale, ma non lo presero sul serio. I più serili paravano per lo appunto i caporioni della sinistra, i quali non erano punto contenti che il nuovo oratore parlasse a nome dei suoi amici.

Tra le cose dette da Billia è, che i deputati che sono impiegati debbano durante la sessione rinunciare al loro stipendio, perchè non ci siano più deputati che ci perdono, ed altri che non ci perdono. Dimenticò di dire di quelli che ci guadagnano ad essere al Parlamento. Tutti dicono p. e. che al deputato Crispi abbia frattanto assai la professione di avvocato dopo che è al Parlamento, mentre prima di esservi ne aveva pochi del mese. C'è n'è più d'uno, al quale la tribuna parlamentare è presso a poco quello ch'è la quarta pagina agli spacciatori di Revalenta.

Il telegrafo vi annunzierà l'esito della votazione del bilancio provvisorio, poichè vi sarà seduta anche oggi, sebbene sia domenica.

## ITALIA

**Firenze.** La necessità di fare qualche economia anche nel servizio degli affari esteri ha motivato un decreto reale, col quale i ruoli della carriera diplomatica e consolare furono ridotti a più ristrette proporzioni. Anche alcuni viceconsoli all'estero nei luoghi dove risiedono dei consoli di prima categoria vennero soppressi.

Ci si dice che questo decreto sarà pubblicato fra pochi giorni.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Per quanto possa spiacere alla modestia dell'augusto personaggio, di cui dobbiamo parlare, è dover nostro pubblicamente narrare che il primo fra i promotori dell'impresa del generale Bixio, fu Vittorio Emanuele.

Così il nome del Re magnanimo, il quale fu autore principale del nostro risorgimento, si trova sempre a capo di tutte le imprese che possono conferire alla gloria ed alla prosperità della nazione.

Forse non avevamo il diritto di pubblicare un fatto tutto privato del Re. Ma non abbiamo potuto resistere al desiderio, poichè ci era noto, di far sapere al paese che, anche in questa occasione, il magnanimo Principe ha preso parte principale in un'opera, da cui la nazione aspetta onore e profitto.

— La Commissione incaricata dal Ministero dei lavori pubblici di studiare le riforme più opportune da introdursi nel servizio di sorveglianza per le strade ferrate, ha tenuto parecchie sedute, determinando il metodo dei propri lavori e raccogliendo dati comparativi molto importanti.

Ben presto essa condurrà ad effetto un'inchiesta sommaria, interrogando alcuni funzionari e visitando qualche centro importante di comunicazioni ferroviarie.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

La situazione volge decisamente alla meglio.

La esposizione finanziaria del Sella, dopo aver fatto notevole impressione sulla assemblea, acquista ogni dì più una enorme efficacia di persuasione, dopo che gli argomenti svolti dal ministro furono fatti oggetto di studio, così presso la pubblica opinione, come presso le varie frazioni parlamentari. Se devo qui esprimere l'opinione della grande maggioranza del partito liberale, quale si manifesta nei politici ritrovi, debbo constatare anzitutto questo fatto, che cioè l'operazione combinata colla Banca rievocata, una incondizionata approvazione.

Essa ha non solo pregio di abilità al punto di vista delle condizioni stipulate a favore del Tesoro, ma altresì cumula il merito di una chiarezza pressochè elementare, merito essenzialissimo nelle presenti circostanze, in cui i precedenti poco lieti di antecedenti convenzioni hanno destato legittime suscettività e scrupoli qualche volta eccessivi.

Il sistema proposto dal Sella per far fronte al pareggio, sistema del quale quella convenzione è il perno, anzi tutta l'essenza, è adunque ammesso, nè si prevede ch'esso possa incontrare seria opposizione.

Tutto al più vi sarà una scaramuccia, come già accennai, per rispetto alla conversione dei benefici parrocchiali, operazione indispensabile per poter fornire tutte le guarentigie necessarie pel mutuo complessivo di 500 milioni.

In quanto poi alle proposte intese a conseguire il pareggio pel 1872, non sembra finora che il partito liberale abbia in animo di formulare critiche propriamente dette. Esso accetta senza riserva le riduzioni di spese, tutto al più ha qualche apprensione sulla riuscita politica di certi aumenti d'imposta.

È questione di fiducia maggiore o minore nelle forze del paese, non già di diffidenza per rispetto ai calcoli del Ministro.

Credo insomma di non andar errato prevedendo favorevole pel Gabinetto l'esito della lotta, ch'egli sta per intraprendere.

— Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

L'eminentissimo cardinale Schwarzenberg recossi al Vaticano chiedendo di essere ammesso alla presenza del Papa, il quale per mezzo di monsignor Ricci Maestro di Camera gli fece rispondere che se Sua Eminenza erasi recato al Vaticano per semplice visita egli lo ringraziava, se poi

la causa che lo conduceva a chiedere udienza riguardava il Concilio si dirigesse al Legato. Turbosi fortemente a tale risposta l'arcivescovo di Praga, o mal reprimendo lo sdegno che in lui giustamente suscitava un simile trattamento, se ne partì. Da lì a non molto tempo Pio IX ricevette un plico da parte del cardinale, ed apertolo, è visto che conteneva alcuna cosa spietata al Concilio, dal suocennato monsignor Ricci lo fece nuovamente chiudere e respingere al mittente. Non so che abbia potuto dire dopo ciò il cardinal di Schwarzenberg; egli è certo che un pretucolo qualunque fra gli intimi, non potrebbe essere stato trattato con maggiore alterigia e disprezzo.

In questo momento mi viene assicurato che ai Padri sia stato concesso uno spazio di tempo maggiore di dieci giorni per fare le loro osservazioni sullo schema dell'infalibilità. L'opposizione per un tal fatto avrebbe guadagnato una vittoria se non fosse il caso di dover ripetere *Timeo Danaos et dona ferentes*, e se la proroga del tempo accordato all'esame dello schema nulla importasse alla risultanza finale.

## ESTERO

**Austria.** La *Correspondenza generale austriaca* annunzia che i deputati polacchi assenti sono stati invitati a recarsi in Vienna, allo scopo di deliberare intorno alla condotta che i deputati galiziani hanno a tenere nella più che probabile eventualità che le proposte contenute nella *risoluzione* non siano accettate.

— Scrivono da Vienna alla *Correspondance du Nord-Est* che si prepara alla Camera dei deputati un'interpellanza sugli affari di Roma, sull'attitudine del governo verso il concilio e sulla posizione dei vescovi austro-ungheresi nel seno di quell'assemblea.

**Francia.** Il *Memorial diplomatique* attribuisce il ritardo della partenza per Parigi della risposta pontificia, all'ultima nota di Daru a ciò che i rappresentanti di molte potenze cattoliche secondarie « informarono il cardinale Antonelli, che i loro governi avevano aperto trattative col gabinetto delle Tuilleries, perchè se un ambasciatore straordinario di Francia fosse ammesso al Concilio, venisse incaricato nello stesso tempo delle cure dei rispettivi interessi. »

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Oggi è ben certo che il marchese di Banneville deve venire a Parigi. Il governo vuol parlare con lui prima di prendere una deliberazione rispetto agli affari di Roma. Tuttavia fin d'ora sembra deciso che avremo un solo rappresentante a Roma, atteso che se l'ambasciatore francese presso la Corte di Roma riceve uno squacco nel Concilio, questo squacco sarà meno grave trattandosi d'un diplomatico accreditato stabilmente, che non se si trattasse di un rappresentante speciale.

Rimane soltanto a sapersi se quel diplomatico sarà il signor di Banneville, o un altro uomo politico. Si continua a dire che il signor di Banneville sia tanto disgustato da chiedere il proprio richiamo. Il signor Ollivier è più radicale su questo argomento che il suo collega il ministro degli affari esteri. Egli vorrebbe che si minacciasse la Santa Sede di richiamare le nostre truppe. Ma il conte Daru vuole soltanto che il governo imperiale faccia delle riserve, le quali lo liberino da ogni responsabilità riguardo alle deliberazioni del Concilio.

— Secondo il *Centre gauche*, la procura imperiale, in seguito all'istruttoria ha dichiarato che il complotto, di cui tanto s'è parlato e dubitato, esiste, e che vi sono implicati cento individui. Dicesi che gli accusati saranno giudicati da un'alta Corte di giustizia. Il Mégy sarebbe l'inculpato principale, e il punto centrale dell'accusa. Nella sua corrispondenza sarebbero state trovate le prove, cercate da tanto tempo.

— Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

Fino ad oggi il cardinale Antonelli non ha ancora risposto alla nota mandatagli pel canale diplomatico dal nostro ministro degli affari esteri, ed all'altra che questi gli faceva giungere recentemente per le mani di uno dei segretari del nostro Ministero.

Intanto l'opinione pubblica dice apertamente che bisogna pur prendere un partito nell'attuale situazione. Nel giornalismo, nei circoli politici, si biasima la lentezza del nostro gabinetto, la sua titubanza nel decidersi ad una misura che tutti credono necessaria: il ritiro delle nostre forze militari da Roma. Gli onorevoli Giulio Favre e Gambetta sono stati invitati — per non dire gentilmente forzati — da indirizzi dei loro elettori ad interpellare prontamente il governo su tale questione. E questi onorevoli, in una delle ultime riunioni della sinistra, esprimevano ai loro colleghi i voti degli elettori, e si dichiaravano pronti a sostenerli alla tribuna. — È stato quindi deciso dalla sinistra che essa cercherà di far mettere all'ordine del giorno della prima tornata l'interpellanza sull'attitudine del governo rispetto al Concilio.

**Prussia.** Alla *Liberté* scrivono da Berlino di grandi movimenti che hanno luogo nell'esercito prussiano. I generali e i colonnelli dello stato maggiore visitano tutte le piazze forti. Una commissione speciale militare è stata incaricata di visitare tutte

le coste prussiane del Baltico, e indicare i punti che dovranno esser fortificati, affine di completare da questa parte il sistema di difesa della Prussia.

Al ministero della guerra sono state ricevute lettere da Magonza, le quali dicono che in quella piazza più non occorre nè un uomo nè un cannone per resistere a un attacco.

**Rumenia.** Le corrispondenze che si hanno dai Principati danubiani dipingono con colori poco lieti le condizioni politiche del paese. Alle vecchie lotte dei partiti, s'è ora aggiunta una agitazione dinastica contro il principe Carlo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE FATTI VARI

**Clamori notturni.** Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Pregiatissimo signor Direttore,

Non so se mi sbaglio, ma credo che nel suo Giornale si sia più volte fatta menzione dell'art. 85 della Legge sulla Pubblica Sicurezza, che dopo le ore 11 di notte vieta nelle vie della città ogni grida o clamore che possa recare molestia alla quiete degli abitanti.

Se poco giovò finora il ricordare che un tale articolo esiste e che fa d'uopo non venga considerato come lettera morta, conviene pure che si ritornino spesso sull'argomento, e finché ad un'ora dopo la mezzanotte ed in Mercatovecchio non sia come per sera rimesso all'arbitrio di una turba di briachi di straziare a suo bel agio gli forecchi con ributtanti cantilene ai cittadini che bramano dormire i loro sonni tranquillamente.

Voglia, cortese sig. Direttore, accordare nelle colonne del suo periodico un posticino alla presente e tenermi pel di Lei devotissimo

Udine 20 Marzo 1870.

Y.

**Teatro Sociale.** Quante volte piangano i figli per le colpe dei padri, chiaramente ce lo dimostra il sig. Ettore Dominici nella sua bellissima commedia *La legge del cuore*. Le passioni che in essa svolge l'autore sono così potenti da cavare dagli occhi le lagrime, forzandoli ad abborrire il delitto, ed a compiangere al giovane Enrico, che dotato di sentimenti delicatissimi, non osa levar da terra la fronte perchè il suo nome è contaminato dalle vituperose azioni del padre. I due primi atti di questa commedia sono specialmente mirabili, e ciò che non sempre può riuscire grato agli astanti, si è lo stile troppo declamatorio che l'autore conserva in tutta la produzione.

Il pubblico ne fu veramente entusiasmato, chiamando più volte al proscenio gli attori, ed in particolare fra questi la signa Pedretti ed il sig. Diletti, al quale però raccomandiamo di levare talvolta un po' meno la voce se non brama intronare gli orecchi agli spettatori.

Alla commedia seguirono *Gli imbrogli del Nipote*, brillantissimo scherzo dello stesso autore, in cui il sig. G. Fortuzzi fa' prova di molto garbo e di molta scioltezza; ma s'egli potesse omettere certe cadenze di voce metodiche, non dubitiamo che il pubblico saprebbe vie maggiormente apprezzare la sua valentia.

H.

**Impiegati postali.** Nel *Consultore Amministrativo* troviamo un articolo sulla condizione degli impiegati postali del Veneto.

È un fatto che ufficiali di posta del Veneto non sono in una troppo lieta posizione.

Il trattato di pace coll'Austria guarentiva loro l'integrità dello stipendio, ma le tasse ed altre cause fecero scemare ogni giorno il loro stipendio. Dopo il cambiamento di Governo quelli che vennero destinati ad un posto che porta uno stipendio inferiore a quello che occuparono prima, vennero indennizzati con un soprassoldo *ad personam*.

Ora per nuova disposizione ministeriale tali soprassoldi furono sospesi, e lo stipendio degli ufficiali di posta è ancora diminuito.

All'epoca delle prime annessioni, gli impiegati delle altre provincie non percipienti uno stipendio non corrispondente alle norme vigenti del regno, furono tutti promossi alla classe superiore. Sarebbe perciò debito di giustizia che questa misura venisse adottata anche in favore degli impiegati veneti, che sono in piccolo numero.

**Sigari cattivi.** È generale e continuo il lamento contro la pessima qualità dei sigari che vengono posti in vendita. Molti giornali, tra gli altri quelli di Venezia, di Padova, di Mantova, ecc. ecc., pubblicano reclami in proposito. A Mantova anzi pare che l'autorità abbia ora provveduto, facendo ritirare dalle dispense i sigari più cattivi, e in quanto a Venezia leggiamo in quella gazzetta che le autorità hanno presentato già i loro reclami. Nell'interesse così dei fumatori, come della Regia, vorremmo che si attendesse a migliorarne la fabbricazione, e intanto si estendesse dappertutto il provvedimento adottato a Mantova.

**Il movimento di navigazione** nel gennaio del 1870 nei porti d'Italia si presenta in questo ordine circa al tonnellaggio. Approdarono per operazioni di commercio e per rilascio nel porto di Messina bastimenti della portata complessiva di 132,826 tonnellate, di Genova di 102,859, di Li-

orno 74,890, di Palermo 70,391, di Napoli 56,291, di Venezia 33,800, di Ancona 24,485, di Catania 21,428, di Brindisi 21,744, di Trapani 18,605, di Porto Empedocle 17,018, di Cagliari 15,773, di Reggio di Calabria 15,086, di Siracusa 14,556, di Castellamare 14,243, di Savona 11,231, di Porto Maurizio 9,226, di Portoferraio 8,784, di Pizzo 7,698, di Bari 7,506, di Spezia 6,935, di Porto Torres 3,784, di Gaeta 2,813, di Ravenna e Porto Casino 2,189.

Neliamo che Messina primeggia sopra Genova perchè molti bastimenti vi entrarono di rilascio forzato. In generale, si vede quanto più grande è il movimento dei porti del Mediterraneo sopra quello dell'Adriatico. Venezia tiene il 6.º posto, e per un terzo del movimento di Genova. Palermo tiene già il quarto posto, e se a Napoli si somma Castellamare questo posto è tenuto da Napoli.

Notiamo anche il tonnellaggio dei bastimenti entrati a vela ed a vapore, nazionali ed esteri, entrati per operazioni di commercio. I porti per i bastimenti a vela nazionali si classificano così: Genova 32,986 tonnellate, Messina 31,207, Palermo 27,751, Napoli 12,383, Livorno 11,750, Venezia 9,834, Savona 6,700, Catania 5,434, Cagliari 4,193, Castellamare 3,988, Trapani 3,861, Ancona 3,554, Spezia 3,455, Bari 4,818, Siracusa 1,809, Reggio 1,664, Brindisi 1,436, Porto Empedocle 1,298, Portoferraio 1,149, Pizzo 1,060, Ravenna 1,037, Porto Maurizio, 1,001, Gaeta 993, Porto Torres 385.

Per i bastimenti a vapore nazionali i porti si classificano così: Livorno 28,284 tonnellate, Messina 22,861, Genova 21,989, Napoli 21,544, Palermo 14,062, Reggio 13,422, Catania 12,674, Brindisi 9,144, Siracusa 8,645, Ancona 7,141, Cagliari 6,407, Pizzo 6,327, Porto Maurizio 5,026, Trapani 4,362, Venezia 4,196, Bari 4,070, Porto Empedocle 3,144, Porto Torres 2,615, Portoferraio 1,534, Spezia 1,082, Savona 293.

Per i bastimenti a vela stranieri ecco il tonnellaggio dei diversi porti: Messina 14,963, Genova 8,519, Venezia 8,218, Trapani 7,235, Porto Empedocle 6,869, Palermo 5,026, Livorno 4,972, Napoli 3,314, Castellamare 2,387, Cagliari 1,722, Ancona 1,422, Catania 1,373, Bari 939, Spezia 826, Savona 642, Porto Maurizio 212, Siracusa 74, Ravenna 52, Brindisi 44, Porto Torres 29.

Finalmente gli entrati a vapore stranieri per operazioni di commercio apportano ai diversi porti tonnellate: Messina 41,023, Genova 33,781, Palermo 25,968, Livorno 21,366, Napoli 19,050, Ancona 12,098, Venezia 11,415, Brindisi 7,913, Porto Empedocle 5,304, Catania 2,311, Porto Torres 1,295, Savona 1,240, Ravenna 696, Bari 421, Cagliari 272.

Questa classificazione di porti secondo l'importanza del loro movimento ci fa pur troppo vedere quanto quelli dell'Adriatico ne hanno poco. Vediamo inoltre che Venezia ebbe arrivi di legni nazionali per tonnellate 14,027, e di esteri per 19,633, cioè in ben maggiore copia questi ultimi, cioè che prova che il Veneziano non fa volentieri il marinaio. Di più notiamo un altro fatto che i bastimenti nazionali a vela sono tutti di piccola portata, e di molto maggiore gli stranieri, cioè che prova che si fa il cabotaggio, non la navigazione di lungo corso, cioè un traffico locale, o di seconda mano, un traffico che viene da sé, non un traffico che si cerca da lontano. Difatti il quoziente del tonnellaggio per ogni bastimento nazionale è di circa 70 tonnellate, mentre per gli bastimenti stranieri è di 524 tonnellate.

Se non si accresce la navigazione con legni e marinai propri, accrescendo lo spirito intraprendente, si avrà il piccolo traffico per il consumo di un piccolo raggio, non il grande e lucroso commercio. Bisogna proprio che i Veneziani tornino alla navigazione: se no, si rassegnino al destino.

**I Comitati per l'Esposizione Operaia di Londra** giungono al numero di ottantacinque. Oramai nessuna provincia nè è priva ed anche le piccole città sono andate a gara nel costituirli. Importa ora che questi Comitati continuino a dar prova di molta attività poichè il tempo stringe e la mostra sarà aperta il 1º giugno. E importa anche che la scelta degli oggetti sia fatta con molto discernimento e diremo perfino con rigore; meglio è mandar poche, ma belle e buone cose, che molte e mediocri.

**Il Ministero delle Finanze** ha ordinato che quindi innanzi le anticipazioni delle indennità di viaggio agli impiegati finanziari traslocati siano regolate da norme stabili e uniformi, convertendo di tal modo in un provvedimento definitivo una concessione fatta in via di eccezione e di favore, in occasione dell'impianto delle Intendenze di Finanza. Sarà quanto prima diramata apposita circolare agli uffici provinciali. Sarebbe bene che anche gli altri Ministeri imitassero questo esempio.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato non essere di competenza degli intendenti provinciali il far luogo alla restituzione delle obbligazioni demandate in pagamento dei beni ecclesiastici, quando gli incanti siano stati annullati per qualsiasi causa o in qualche modo. Spetta in tal caso al Ministro decretare ed effettuare la restituzione delle cartelle stesse.

**Il Ministero d'Agricoltura e Commercio** assecondando il voto di molti comizi e la stessa petizione inoltrata al Parlamento Nazionale dal Comizio di Torino sulla urgente necessità della repressione dei furti campestri sta studiando se più convenga provvedervi con apposito progetto di legge, o se basti introdurre alcune speciali disposizioni nella Legge Provinciale e Comunale. All'uopo si è messo in corrispondenza colla



6291,  
tania  
05, di  
73, di  
56, di  
Porto  
7698,  
3784,  
189.  
enova  
o for-  
è il  
quello  
er un  
e già  
tella-

en-  
trati  
menti  
986  
poli  
700,  
988,  
Bari  
436,  
aeta  
si  
cina  
mo  
disi  
07,  
62,  
44,  
82,  
nel-  
ova  
pe-  
oli  
ona  
una  
52,  
pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

pe-  
mo  
ma  
m-  
5,  
2,  
re-  
ro  
to-  
3,  
va  
Di  
o-  
il  
b  
o  
ar  
r,

stessa Commissione nominata dal ministero dell'interno per le modificazioni da apportarsi alla predetta legge.

Si tratterebbe di distogliere dai Comuni tanto la nomina quanto il sindacato sulla condotta delle Guardie Campestri, e darne l'attribuzione invece al Consiglio Provinciale; formando inoltre lo stesso Guardie Campestri in brigate e squadre volanti, e coordinando il servizio ad un tempo colle Guardie forestali, sotto la dipendenza degli attuali ispettori. Guardie generali, Capi giardinia, e Brigadieri forestali governativi; i quali Agenti superiori soltanto sarebbero per l'avvenire pagati e nominati dal Governo, mentre tutte le guardie istantaneamente sarebbero pagate e nominate dalle Provincie.

**Statistica di Londra.** Giusta le relazioni del registratore generale nel 1869 la superficie della città di Londra era nel primo giorno di gennaio ultimo di 77,997 acri o 122 miglia quadrate, eguali a 31,563 ettari o 316 chilometri quadrati. Le case erano in numero di 406,507 e caduna casa era abitata in media da 7 a 8 persone. Il valore annuo delle proprietà fondiaria era di 15,264,999 lire sterline. La densità della popolazione era di 100 persone per ettaro, 41 persona per acre, 25,990 per miglio quadrato. Nel 1869 le nascite furono 111,930; i decessi 77,933. La popolazione era alla metà dell'anno di 3,170,754 individui, de' quali 1,478,840 maschi e 1,691,914 femmine. La cifra annua della mortalità su mille individui è di 27,01 per maschi e di 22,61 per le femmine: media generale 24,66. L'aumento annuo della popolazione dal 1851 al 1861 fu di 1,73 0/0.

**Riguardo all'Esposizione di Napoli** abbiamo dall'estero buone notizie. Il Baden si prepara a concorrere alla mostra marittima con gli ordigni della pesca, i Paesi Bassi si sono decisi a prendervi parte, la marina militare inglese vi si presenterà con molte e belle cose; e ciò senza parlare della Francia e del Belgio che da molto tempo si preparano a tenere l'invito. L'Esposizione sarà dunque internazionale non solo di nome, ma di fatto; il che impone agli italiani l'obbligo di presentarsi in modo che la loro fama non ne scapiti.

**Il combustibile italiano.** Il di 28 febbraio p. p. convennero a Piacenza cittadini di diverse parti d'Italia per discutere gli Statuti di una Società Anonima. Lo scopo di questa sarà l'esercizio delle ricchissime miniere carbonifere di Bagnolo e di Varzi. L'adunanza fu numerosissima, lo Statuto fu a pieni voti approvato, il capitale sociale fu in gran parte sottoscritto. Questo è di sei milioni di lire, diviso in azioni di lire 250 ognuna. La città di Torino sarà la sede della Società. Il presidente dell'adunanza degli azionisti lesse una lettera di una nota casa bancaria di Parigi, la quale faceva una buona offerta per la cessione di dette miniere. I concessionari concordemente risposero che a qualsiasi prezzo non intendevano di cedere le loro concessioni a bauchieri esteri, ma che solo avrebbero accordato al capitale la metà dei larghissimi ed inestimabili benefici che tanto essi, quanto i promotori della società, son ben sicuri di ricavare dalla coltivazione delle cinque miniere. Tale risposta fu da tutta l'adunanza applauditissima.

**Errata-Corrige.** Nell'elenco degli Alunni premiati dal R. Istituto Tecnico pubblicato nel Giornale di ieri fu ommesso Caparini Ugo di Tolmassons, che riportò il III premio in II corso.

**Teatro Sociale.** Questa sera la drammatica Compagnia Diligenti e Calloud rappresenterà *Giulia* dramma in 3 atti di O. Feuillet nuovissimo. — *Un viaggio per cercar moglie* commedia in 2 atti di L. Muratori.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 marzo contiene:

1. Il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Macerata.

2. Un R. decreto in data del 17 gennaio che dà alcune disposizioni relative al regolamento dei maggiori generali del Municipio di Sinigaglia.

3. R. decreto, in data del 13 marzo, che proroga al 30 aprile 1870 il termine per la presentazione delle domande d'ammissione all'Esposizione di industrie marittime in Napoli.

4. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre le seguenti:

Grand'ufficiali:

Caccia comm. Gregorio, presidente di sezione nella Corte de' conti;

Mancardi comm. Francesco, direttore generale del debito pubblico nel Regno d'Italia.

5. Disposizioni nell'ordine giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 18 marzo contiene:

1. R. decreto in data del 13 febbraio, che autorizza la provincia di Girgenti a stabilire per dieci anni tredici barriere per la riscossione dei pedaggi.

2. R. decreto in data del 13 marzo, che convoca il collegio elettorale di Guastalla per il 10 aprile. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 17 dello stesso mese.

3. R. decreto in data del 17 febbraio, che riconosce alienabile il fondo demaniale del comune di Radiceana, in Calabria Ulteriore I, denominato Bosco-Olmo-Longo.

4. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

La Gazzetta Ufficiale del 19 marzo contiene:

1. Un R. decreto in data del 13 febbraio, che autorizza la frazione di Triulza a tenere le proprie rendite separate da quelle del rimanente del comune di Codogno.

2. Un R. decreto in data del 13 marzo, che convoca il collegio elettorale di Menaggio per il 10 aprile. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 17 dello stesso mese.

3. Un R. decreto in data del 13 marzo, che istituisce presso il ministero delle finanze una Commissione incaricata di esaminare e classificare i residui attivi delle varie amministrazioni dello Stato.

La Gazzetta Ufficiale del 20 marzo contiene:

1. Un R. decreto del 13 febbraio, con il quale il Comitato esecutivo per le bonificazioni delle Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi, e per il miglioramento di altri terreni interessati nello scolo in Tartaro, è autorizzato a contrarre un prestito di lire 500,000 (quarta serie dell'imprestito), mediante la emissione di obbligazioni da lire mille ciascuna, in conformità del regolamento annesso al decreto 13 febbraio 1867.

2. Un R. decreto del 17 marzo, con il quale il collegio elettorale di Bienna, N. 49, è convocato per il giorno 3 aprile prossimo, affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

3. Un R. decreto del 17 marzo, con il quale il collegio elettorale di Modica, N. 282, è convocato per il giorno 10 aprile prossimo, affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

4. Un R. decreto del 19 marzo, col quale la frazione di Leognano è staccata dalla sezione di Tossiccia del collegio elettorale di Teramo, N. 8, cui fu sino ad ora unita, e passa a far parte di quella detta di Montorio al Vomano dello stesso collegio.

5. Un R. decreto del 6 febbraio, col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Catania.

6. Alcune disposizioni fatte nel personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio con RR. decreti del 17 e 26 febbraio ultimo e del 13 marzo corrente.

7. La notizia che S. M. il Re, nell'udienza del 17 corrente, sulla proposta del ministro della marina, ha concesso a Jacomino Agostino da Resina la medaglia in argento al valor di marina, di cui si rese meritevole per avere il 9 agosto 1869 salvato, con rischio della propria vita, due soldati del 63° reggimento di fanteria, i quali mentre stavano bagnandosi presso la spiaggia di Resina, corsero grave pericolo di annegare, essendo stati travolti dalle onde.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'odierna Gazz. di Venezia:

Ci giunge la seguente lettera da Firenze, che noi riproduciamo con tutte le riserve, e senza assumerne alcuna responsabilità:

« Firenze, 20 marzo.

« Quest'oggi incominciava a diffondersi, nei circoli meglio informati, e a prender consistenza una voce gravissima.

« Vuolsi che nei decorsi giorni siensi fatte importanti comunicazioni a S. M. circa i segreti intendimenti della Permanente.

« Gli intendimenti della Permanente erano di adoperarsi ad ottenere con ogni mezzo diretto ed indiretto la divisione dell'Italia in due grandi Regni, cioè il settentrionale o subalpino, composto della Venezia, della Lombardia e del Piemonte, ed il meridionale: che risulterebbe del resto d'Italia.

« La residenza di S. M. come Re dell'Alta Italia, sarebbe stata Torino.

« Quella del Principe Umberto, come Re dell'Italia centrale e meridionale, a Napoli.

« Firenze sarebbe stata scapitalizzata.

« Aggiungesi che il Re sia andato in gran coliera a tali rivelazioni.

— L'Opinione scrive, a proposito della votazione d'ieri:

« Sarà questo l'ultimo esercizio provvisorio che il Parlamento accorderà in quest'anno? Abbiamo la certezza che no, anche supposta la massima sollecitudine della Commissione nel presentar le relazioni de' bilanci, ed il più vivo desiderio della Camera di discuterli. E cosa sommamente spiacevole, ma non la si evita.

— Lettere particolari che abbiamo ricevuto da Ravenna confermano le notizie già pervenute fino da ieri, rispetto alla costituzione del Delegato di Pubblica Sicurezza Cattaneo e la confessione da lui fatta del reato commesso.

Esse aggiungono che l'assassinio del Generale Escoffier ha prodotto in tutti gli ordini della cittadinanza la più viva indignazione.

Jeri furono i resi all'illustre estinto gli estremi onori, coll'intervento di una deputazione militare inviata da Firenze.

— Un dispaccio da Madrid dice credersi colà che la proclamazione del dogma dell'infallibilità nuocerà molto al prestigio e agli interessi della Chiesa spagnola.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 marzo

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 marzo

Ungaro interpella sulle condizioni degli Italiani e sullo stato delle questioni vertenti tra loro e il Governo Egiziano; espone i vari interessi compromessi; dice che l'Italia deve far sentire seriamente che intende di sostenere energicamente i suoi diritti e sciogliere le questioni; trova che ora il nome Italiano non è ascoltato, che la sua posizione è depressa e che non ha più alcuna influenza; rende omaggio al patriottismo di quei connazionali e fa viva istanza perchè il Governo proteggendoli li rialzi come Italiani al grado di considerazione cui hanno diritto.

Visconti-Venosta osserva che molti interessi di vario genere sono da risolvere e alcuni complicati. Una commissione sta occupandosi per stabilire le basi per regolare gli interessi europei, decidere le varie questioni fondamentali e introdurre le necessarie riforme. I Governi europei faranno alcune concessioni per ottenere sicure guarentigie. Il Governo italiano non vuole esercitare una pressione eccezionale e compromettere le questioni solo per salvare gli interessi di pochi speculatori, o per risolvere le differenze. Circa le riforme dell'istruzione elementare in Egitto, trattossi recentemente dal ministro Bargoni. Anche l'attuale se ne occupa. Egli presenterà un progetto di riforma della tariffa consolare dalla quale trarrà non lieve vantaggio il consolato d'Egitto che abbisogna di una posizione più decorosa. È disposto ad aderire all'istanza dell'interpellante e favorire l'istituzione di un corpo di rappresentanza della colonia italiana in quel paese.

La interpellanza non ha seguito.

Bonghi annunzia una interpellanza, che è rinviata al bilancio dell'istruzione, circa i motivi dell'esecuzione della modificazione del decreto sul ruolo organico dell'Istituto degli studi superiori in Firenze.

Parigi, 21. Assicurasi che Daru spiegherà oggi al Corpo Legislativo i suoi intendimenti riguardo al Concilio. Dicesi che domani si darà lettura del messaggio dell'imperatore riguardante le riforme della costituzione.

Roma, 21. Il Papa ha tenuto concistoro segreto al Vaticano ed ha nominato 19 Vescovi.

Firenze, 21. La Gazz. Ufficiale reca che il collegio di Recanati è convocato per il 3 aprile.

Confini Romani, 20. La risposta alla nota francese non fu ancora spedita. Però dai discorsi del Papa risulta che non sia disposto ad ammettere l'ingresso ad inviti delle potenze al Concilio.

Parigi, 21. Informazioni da buona fonte permettono di assicurare che tutti i membri del gabinetto sono perfettamente d'accordo nella questione del Concilio, e nelle altre questioni interne. Il gabinetto sta studiando quali articoli della costituzione dovranno entrare nel dominio del potere legislativo, onde presentare prontamente al Senato i relativi progetti.

Francforte, 21. La Prussia divide completamente l'opinione della Francia circa il Concilio.

Firenze, 21. Il Collegio elettorale di Foggia è convocato per il 3 aprile.

Vienna, 21. In seguito alla decisione del Consiglio dei ministri di aggiornare la questione della riforma elettorale, sino alla prossima sessione, il Ministro Giskra diede le sue dimissioni. Gli altri ministri rimangono.

Il marchese Pepoli ricevette la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Parigi, 21. Stamane è arrivato Banneville e resterà probabilmente una settimana.

Tours, 21. È incominciato l'interrogatorio del Principe Pietro Bonaparte. Interpellato sul fatto d'Anteuil, il Principe ripeté esattamente il racconto fatto nella istruzione del processo.

Madrid, 21. Molti funzionari unionisti diedero le loro dimissioni.

La Correspondencia crede probabile il ritiro del Reggente se tra gli unionisti e i radicali avvenisse una rottura definitiva.

Parigi, 21. Fu presentato il progetto che fissa a 90 mila uomini il contingente per il 1870.

Assicurasi che Mac-Mahon ha offerto realmente le sue dimissioni in seguito al voto del Corpo Legislativo.

Tours, 21. Processo del Pietro Bonaparte. Fonvielle ripeté il racconto già conosciuto. Dice che non credeva di andare da un assassino.

Il Principe dice che la versione di Fonvielle è completamente falsa. Questi entrò armato in una casa; quindi non dovrebbe essere testimone, ma accusato.

Fonvielle nega formalmente di aver mai detto che il principe sia stato percosso da Noir.

Grousset nella sua deposizione attacca violentemente l'impero.

In seguito a ciò e dietro domanda del procuratore generale, il Presidente ordina che sia ricondotto in prigione e diasi invece lettura della sua deposizione scritta.

### Notizie serieche

Udine 22 Marzo 1877.

Pochi furono gli affari fattisi nell'ultima ottava e versarono esclusivamente sulle robe classiche e

belle tanto in greggio che lavorato. I prezzi perciò non subirono verun miglioramento, anzi in alcuni articoli si esigevano a Milano delle facilitazioni che si tentavano a venir accordate.

La fabbrica intanto continua a lavorare, ma s'alimenta a misura dei suoi bisogni per qualche tempo, tanto per vedere come si pieghino le cose, pronta ad esigere nuove facilitazioni quando la stagione e le notizie che si raccolgono con cura gliene dessero argomento. I prezzi non si sono ancora allineati fra il consumo e la produzione, ed anche ciò inceppa un animato e regolare andamento di transazioni.

Finora non ci son timori ma neanche speranze d'aumento, per cui fecero bene coloro che si sbarazzarono delle loro robe negli ultimi tempi.

Per qualche partita vendutasi si fecero i medesimi prezzi segnati nell'ultima nostra rassegna.

### Notizie di Borsa

	PARIGI	19	21
Rendita francese 3 0/0		73.62	73.75
italiana 5 0/0		55.72	55.85
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Veneto		498.—	500.—
Obbligazioni		249.—	249.50
Ferrovie Romane		52.—	52.—
Obbligazioni		129.—	128.50
Ferrovie Vittorio Emanuele		159.50	159.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.		172.50	172.50
Cambio sull'Italia		2.78	2.78
Credito mobiliare francese		275.—	285.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		450.—	—
Azioni		663.—	665.—
LONDRA 19 21			
Consolidati inglesi		93 1/8	93 1/8

FIRENZE, 21 marzo

Rend. lett. 57.57; d. 57.52; — Oro lett. 20.57; d. 20.55 Londra; lett. (3 mesi) 25.74; d. 25.72; Francia lett. (a vista) 102.90; den. 102.75; Tabacchi 466.—; 465.—; —; Prestito naz. 84.40 a 84.30; — a —; Azioni Tabacchi 680.50 a 679.50 Banca Nazionale del R. d'Italia 23.25 a —.

TRIESTE, 21 marzo.

Corso degli effetti e dei Cambi.

	3 mesi	6 mesi	1 anno	Val. austriaca
				da fior. a fior.
Amburgo	400 B. M.	3	91.—	91.50
Amsterdam	400 f. d'O.	4	103.50	—
Anversa	400 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	400 f. G. m.	4 1/2	103.15	103.25
Berlino	400 talleri	4	—	—
Francof. s/M	400 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	400 lire	3	123.80	124.10
Francia	400 franchi	2 1/2	49.15	—
Italia	400 lire	5	47.35	47.50
Pietroburgo	400 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	400 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfu e Zante	400 talleri	—	—	—
Malta	400 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	400 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5 — a 4 1/2 all'anno

Vienna da 5 1/4 a 3 3/4</



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 594

## EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 22 gennaio p. p. n. 281 di Antonio Cappellari di Pontebba contro Comino Santo g.m. Giovanni e Boretti Anna g.m. Giuseppe coniugi di Resutta avrà luogo presso questa Pretura nel giorno 8 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita seguirà in lotti e sul dato di stima.
2. Ogni aspirante, meno l'esecutante deposita il decimo del valore di stima del lotto che intende acquistare.
3. Gli immobili saranno venduti a qualunque prezzo.
4. Il deliberatario dovrà entro giorni 14 completare col deposito giudiziale il prezzo di delibera.
5. Rendendosi deliberatario l'esecutante, egli sarà sollevato dal pagamento anche del prezzo, obbligato soltanto a depositare l'eventuale differenza che rimanesse a suo debito dopo essersi pagato dell'intero suo credito capitale, interessi e spese e ciò dopo il passaggio in giudicato della graduatoria.
6. La vendita seguirà senza alcuna responsabilità dell'esecutante.
7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante in causa risarcimento di danno.

stabilì da subastarsi per la metà spettante ai debitori posti in Comune censuario e mappa di Resutta.

Lotto 1. Metà della casa d'abitazione ai mappali n. 448, 449 di cens. pert. 0.26 rend. 1.46.55, compresa la stalla e gli orti, situata in complesso di lire 1620.35 e metà di lire 1.810.17.

Lotto 2. Metà dell'altra casa con fondo esterno ai n. 439, 549 di cens. pert. 0.28 e 1.31.21 valutata metà di lire 1299.25.

Lotto 3. Metà del prato e campo detto la Muta ai n. 197, 583 di p. 0.58 e 1.1.79 ann. di lire 125.17.

Lotto 4. Metà del campo detto del Drezzo al n. 445 di cens. pert. 0.36 rend. 1.1.35 di lire 143.21.

Il presente si affigge all'albo pretoriale, nel Comune di Resutta ed in quello di Moggio, e si inserisce per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Moggio, 16 febbraio 1870.

Il R. Pretore  
MARIN

N. 2254

## EDITTO

Il sig. Daniele Foramitti negoziante di Udine presentò a questo Tribunale sotto il presente numero, petizione precelliva in punto di pagamento entro giorni tre, sotto combinatoria della esecuzione cambiaria, di lire 1.871.37 ed accessori, in base a cambiale 14 maggio 1869 in confronto del sig. Eugenio Desanibus di Antonio, pure di Udine.

Essendo ora assente d'ignota dimora il Reo convenuto gli venne nominato a curatore l'avv. di questo foro D. R. de Nardo a cui venne fatta intimare la detta petizione con ordinario decreto.

Incomberà pertanto al sig. Desanibus di far pervenire in tempo utile le credute istruzioni al deputatogli curatore, oppure di nominare e far conoscere altro procuratore che lo rappresenti, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi nel Giornale di Udine e si affigge come di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 15 marzo 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni

N. 1598

## EDITTO

Si notifica col presente editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che

da questa Pretura è stato decretato l'adempimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione degli Giovanni ed Andrea padre e figlio Gini di Chions.

Però viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro li detti padre e figlio Gini ad insinuare sino al giorno 11 giugno p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Petri dottor Andrea deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma estandoli il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in detto fatto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella

massa, essendo stato nominato in amministratore interinale Francesco Zampese di S. Vito.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 18 detto giugno alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera del sottoscritto per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che li non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comprendendo alcuno, l'Amministratore o la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori; e per essere pure sentiti sui chiesti benefici legali.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura

S. Vito li 7 marzo 1870.

Il R. Pretore

D. A. Tadesechi

Fogolini Canc.

## SOCIETA' BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO MASSAZA e PUGNO

Anno XIII 1870-71.

È aperta la sottoscrizione a questa Società delle azioni per cartoni di Semente Bachi del Giappone a bozzoli verdi per l'anno 1871.

All'atto della sottoscrizione si paga la prima rata in lire 20 per azione. La seconda rata di lire 130 per azione si pagherà a tutto il 15 giugno p. v. senza interesse, oppure a tutto ottobre p. v. corrispondendo l'interesse in ragione del 6 per cento annuo a cominciare dal 15 giugno. Al ricevere dei Cartoni quanto potrà occorrere al saldo.

L'importo totale dell'azione non potrà superare le lire 200. Si può iscriversi anche per frazioni di azione a comodo dei sottoscrittori, con pagamenti in proporzione.

Ai Municipi viene accordata la dilazione, verso il relativo interesse, del pagamento secondo versamento fino alla consegna dei Cartoni.

Dovendo conoscersi per tempo l'estensione dell'operazione che avrà da eseguire la Direzione della Società, e addivenuta al n. stabilito d'azioni può chiudersi l'iscrizione, e così desiderabile anche per l'Allevatore di prendere l'associazione senza ritardi, e di tal modo non verrà interotta per i Soci rinnovatori la spedizione del Giornaletto la di cui spesa per l'Esercizio in corso resterà loro addebitata, ponendo sotto riflesso la riserva accordata dalla Direzione. È sempre fatta facoltà all'Associato sino a tutto il 10 di giugno, cioè fin dopo il raccolto, di potersi ritirare dalla Società col rimborso dell'acconto pagato, quando avesse motivo di essere malcontento dei cartoni somministrati dalla Società stessa per l'anno in corso.

È pure aperta l'Associazione presso questa Società per Bivoltini e per Semente del Turkistan. Si paga per queste un primo acconto di lire 2 per cartone o per oncia di lire 2 entro giugno, ed il rimanente alla consegna della semente.

L'iscrizioni per la Provincia del Friuli, Distretto di Portogruaro ed Illirico si ricevono dal sig. Carlo Ing. Braida in UDINE Porton S. Bartolomeo.

## SPECIALITÀ

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

**Spirito Aromatico DI CORONA**  
del D. BERLINGUIER  
(Quintessenza d'Acqua di Colonia)  
In Boccette 3 fr. e 2 fr.  
Di superior qualità — un odorifero per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

**D. Borchardt**  
**SAPONE DI ERBE**  
provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bruciole, effluvi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di bagno — in suggellati pacchetti da 4 fr.

**D. BERLINGUIER**  
**TINTURA VEGETABILE**  
per tingere i Capelli e la Barba  
Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e infallibile per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12.50.

**Prof. D. Lindes**  
**POMATA VEGETABILE IN PEZZI**  
Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice — in pezzi originali di fr. 1.25.

**D. KOCH**  
protomedico del R. Governo Prussiano  
**DOLCI DI ERBE**  
PETTORALI  
Rimedio efficacissimo contro la tosse, rancore, asma ed altre affezioni catarrali — in scatole oblunghe di fr. 1.70 e di 85 centesimi.

Tutte le sopradette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE genuine esclusivamente da **Giacome Comessatti** farmacisti a S. Lucia, e nella Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e poi in tutte le buone farmacie della Provincia.

**D. BERLINGUIER**  
**OLIO DI RADICE D'ERBE**  
In boccette di fr. 2.50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per conservare e corroborare e abbellire i capelli e barba impedendo la formazione delle forfori e delle riopole.

**D. SUIN DE BOUTEMARD**  
**Pasta Odontalgica**  
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1.70 e cent. 85.  
Il più discreto e salutare mezzo per corroborare le gengive e purificare i denti, influenza anche efficacemente sulla bocca e sull'alito.

**SAPONE BALSAMICO D'OLIVE**  
Mezzo per lavare la più delicata pelle delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

**D. HARTUNG**  
**OLIO DI CHINACHINA**  
Consiste in un decotto di chinachina, finissima, mescolato col olio balsamico; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2.10.

**D. HARTUNG**  
**POMATA DI ERBE**  
Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2.10.

## SEME BACHI DEL TURKESTAN

LA DITTA ALB. MORET PEDRONE IN MILANO

Via S. Tomaso N. 6

ha ricevuto direttamente una piccola partita SEME BACHI, a bozzolo giallo e bianco stata confezionata a Kokand nel Turkistan indipendente, garantita originaria, con regolare certificato di provenienza.

Incaricato in UDINE è il sig. Francesco Giussani.

in PALMA il sig. Nicolò Piai.

30

## Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO DI MILANO

PER L'ALLEVAMENTO DEL 1871

(Decimoquarta esercitazione.)

E nuovamente aperta la sottoscrizione per Cartoni seme bachi da apportarsi dal Giappone, alle convenientissime condizioni dal sottoscritto già praticate. Come negli scorsi anni il D. Orio provide i suoi Sottoscrittori con ottimi Cartoni a costo minore delle altre Associazioni, si adopererà il medesimo anche quest'anno, per quanto da lui dipenda, di ottenere un moderato costo, curando soprattutto la bontà e buona conservazione della semente.

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE dall'incaricato già legittimato **Giovanni fu Vincenzo Schiavi**, Borgo Grazzano, N. 382 nero.

31

«Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.»

## Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diarrea, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giadole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, soffocamento d'orecchie, acidi, pituita, emicrania, nausea e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crampie, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, menis, bruciore e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Esercizio e pace il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodanza di carne.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura n. 65.154.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito, annunzio facio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica da Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lente ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mangiare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, guarita, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquieto, ed un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Pregiatissimo Signore,

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da continue insonnie; e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'aria m'idea una ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dormì tutte le notti intere, le sue forze si rianimarono, e posso assicurare che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovò perfetta guarigione. Aggrazie, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore.

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 24,

e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 4 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 al chil. fr. 35; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 3 lib. fr. 28; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i reumi e le carni.

Pregiatissimo signore,

Dopo 20 anni di ostinato soffocamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori meriti della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Data a questa mia disgraziata condizione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la sua gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sbalzano per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo  
In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 256 tazze fr. 30; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C., 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso **Giacome Comessatti** farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacista.